



Da sinistra Gianni Moresi, Romano Rossi, Katiusca Cremetti, Vincenzo Born e Mafalda Gottardi presentano il programma dei Corsi per adulti 2010. (Ti-Press)

Un Cantone da imitare

Premi La Federazione svizzera per la formazione continua ha assegnato al Canton Ticino il *Bildungspolitischer Preis*

Raffaella Brignoni

La formazione continua non è solo l'aggiornamento, il perfezionamento e la specializzazione dei professionisti durante tutta la loro carriera ma è un tassello con ricadute più ampie sulla struttura di un paese. Per questo motivo alle politiche statali viene richiesto un investimento particolare perché l'apprendimento continuo è un fattore importante per contribuire a risolvere questioni che riguardano l'intera società. Qualche esempio? La migrazione e l'integrazione, l'illetteratismo, la conservazione della competitività sul mercato del lavoro, l'uguaglianza delle donne passano anche dalla formazione degli adulti. E il canton Ticino – dice chi della formazione continua ha fatto la sua missione – è un esempio di impegno in questo settore. Un impegno che lo ha portato ad aggiudicarsi nelle scorse settimane il *Bildungspolitischer Preis*, il premio che giunto alla sua quinta edizione è stato istituito dalla Federazione svizzera per la formazione continua (Fsea) per ricompensare le iniziative e i progetti esemplari dei poteri pubblici, ma anche di enti privati, in materia di politica della formazione.

A San Gallo, dove lo scorso 6 settembre è avvenuta la cerimonia di premiazione, sono state date le motivazioni

che fanno del canton Ticino il «diplomato 2010». Eccole: intensità della cooperazione tra gli enti, l'impegno per la creazione di condizioni quadro favorevoli sul piano della politica della formazione, lo spirito d'iniziativa e le buone pratiche. Il che tradotto nella pratica significa – come ci spiega Gianni Moresi, direttore aggiunto della Divisione della formazione professionale (Dfp) – riconoscere gli sforzi intrapresi a livello regionale. Sforzi che parlano di lungimiranza nell'affrontare questioni articolate per garantire il maggior numero di competenze, in un'ottica di pari opportunità, ai cittadini. In particolare la giuria della Fsea – che opera da più di 60 anni in favore di una politica della formazione forte cercando anche di sensibilizzare l'economia in questa direzione – ha rilevato che in ambito politico, mentre a livello federale si è ancora nella fase di elaborazione di una legge sulla formazione continua, a livello ticinese si è già compiuto il passo. È infatti dal 1998 che il Cantone ha varato la Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform), che disciplina e sostiene la formazione continua. Non solo, continua Moresi, quale altro importante elemento, la giuria ha considerato l'istituzione a gennaio 2010 del Fondo cantonale per la formazione professionale,

che include il finanziamento della formazione continua a livello professionale. Basi legali, quelle della Lorform e del Fondo cantonale, che «hanno permesso di creare delle condizioni quadro favorevoli e innovative per gli operatori nel campo della formazione continua».

Per quanto riguarda la dimensione istituzionale, una menzione è andata alle attività svolte dai centri e servizi di formazione continua della Divisione della formazione professionale rappresentate, ad esempio, dalla variegata offerta dei «Corsi per adulti» (che operano secondo il principio dell'autofinanziamento con le tasse d'iscrizione), delle scuole professionali, dal «Servizio per le procedure di qualificazione degli adulti» e di «Ingegneria della formazione». Particolarmente apprezzata dalla giuria è risultata anche la collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro e i vari attori della formazione sul territorio, l'impegno nel coordinamento dell'offerta di formazione continua della Dfp e il sostegno assicurato alla Conferenza della Svizzera italiana per la formazione degli adulti (Cfc). Infine le Ong, lo stato e i prestatori privati hanno un ruolo di cooperazione che permette di far emergere progetti innovativi.

Insomma, il Canton Ticino è stato ricompensato per il suo forte impegno in favore della formazione continua che

comprende la totalità dei processi di apprendimento, in cui gli adulti sviluppano le proprie capacità, ampliano le conoscenze e migliorano o riorientano le qualifiche specialistiche e professionali per soddisfare le proprie necessità e quelle del contesto sociale in cui si trovano. Per meglio capire che cosa si intenda per formazione continua: «Essa è – spiega il portale educa.ch – il proseguimento o la ripresa dell'apprendimento organizzato e mirato a conclusione della prima fase educativa nella scuola, l'università e nella professione con l'obiettivo di aggiornare o approfondire le conoscenze e le abilità acquisite oppure di apprendere di nuove. Accanto alle forme di apprendimento istituzionalizzate (come per esempio frequentare corsi mirati), anche l'apprendimento informale (l'apprendimento volontario al di fuori delle istituzioni educative, per esempio sul posto di lavoro, leggendo testi specializzati) fa parte della formazione continua».

Con l'attribuzione del Premio, la Federazione vuole dunque attirare l'attenzione del pubblico sugli approcci promettenti e degni d'imitazione in questo settore. «Il riconoscimento non fa che collocare il nostro cantone fra quelli che meglio interpretano il sistema formativo svizzero, basato non solo sulla formazione di base – il tiro-

cinio con la parte pratica in azienda, quella teorica a scuola e complementi dell'una e dell'altra nei corsi interaziendali – ma anche su quella superiore e continua. Il premio mette soprattutto in evidenza l'integrazione che il Ticino ha fatto, con la sua legge cantonale del 1998, tra la formazione continua orientata alla professione e quella che non lo è direttamente, ma che comunque contribuisce a un'elevazione degli standard generali di istruzione dell'intera popolazione. Siamo dunque riconosciuti dalla Fsea, associazione mantello dell'educazione degli adulti, come cantone modello per la promozione e l'attuazione del *long life learning*: un'esigenza imprescindibile per ogni persona, confrontata con lo sviluppo vertiginoso delle tecniche e dei processi che investe ogni aspetto della vita quotidiana», commenta dal canto suo Gabriele Gendotti, direttore del Decs.

Il premio assegnato dalla Fsea è un riconoscimento per chi gioca un ruolo chiave nell'evoluzione della formazione continua con una ricaduta positiva per tutta la comunità come il Per cento culturale della Migros che nel 2008 è stato designato l'ente vincitore. Gli altri «diplomati» negli anni sono stati: il Canton Vallese e Ginevra, il Centro Cip di Tramelan con il Canton Berna.